

Appello dell'associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre»

È urgente aiutare i cristiani del Vicino e Medio Oriente

ROMA, 13.

Informazione e aiuto concreto. Questo è quanto chiede a gran voce l'associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre», in sostegno di tutte le comunità cristiane che nel Vicino e Medio Oriente rischiano di scomparire.

L'Opera di Diritto Pontificio ha promosso una campagna in favore delle «comunità antichissime che risalgono all'epoca apostolica» e che negli ultimi cinquant'anni, in Terra Santa come anche in Libano, nell'Iraq, in Siria, in Giordania e in Turchia hanno subito un notevole ridimensionamento.

«Una perdita che — sottolineano dall'associazione — rappresenta un grave danno anche per lo stesso mondo islamico, che verrebbe a perdere il secolare ponte di collegamento e di scambio tra Oriente e Occidente».

L'Islamismo fondamentalista infatti, si insinua ovunque, nei mass media, nelle scuole e nei posti di lavoro, determinando una ostilità sociale che costringe migliaia di cristiani all'abbandono della propria patria. «Coloro che rimangono hanno bisogno di tutto».

Proprio a supporto di questi gruppi, «Aiuto alla Chiesa che soffre» chiede aiuti per la costruzione e la manutenzione di chiese, seminari e conventi, così come la formazione di religiosi e laici, per la pubblicazione di Bibbie e catechismi.

Gli aiuti servirebbero, inoltre, per il sostentamento del clero e il sostegno dei

media di ispirazione cristiana, nonché per sostenere gli impegni della pastorale e aiutare i profughi. Sulla condizione delle comunità cristiane in Medio Oriente discuterà il Parlamento europeo nel corso di una riunione in programma per il prossimo 15 novembre.

Le opere di «Aiuto alla Chiesa che soffre» non si fermano soltanto al Vicino e Medio Oriente: grazie agli aiuti, infatti, in soli dodici mesi l'associazione è riuscita a finanziare ben 5.100 progetti in corso in parrocchie e diocesi di 137 paesi del mondo.

In Africa, specialmente in Sudan e nella Repubblica del Congo, gli interventi dell'associazione sono volti a dare sostegno a tutte quelle comunità cristiane che continuano a soffrire le conseguenze di lunghe guerre civili e sono vittime dell'oppressione e della discriminazione di buona parte della popolazione. In Angola, dove invece la guerra è finita, i fondi servono per la ricostruzione delle infrastrutture ecclesiali che sono andate distrutte durante il conflitto.

Anche in Europa l'associazione ha raccolto fondi sufficienti a finanziare le comunità cristiane presenti ad esempio in Ucraina, Bosnia e Erzegovina e Croazia.

L'Opera di Diritto Pontificio «Aiuto per la Chiesa che soffre» ha aiutato, inoltre, 16.724 seminaristi di tutto il mondo a diventare sacerdoti e ha permesso la costruzione di 537 cappelle e chiese.

